



## Andrea Donaera – Due inediti

### Descrizione

**Andrea Donaera** (Maglie, 1989) vive a Bologna. È laureato in Scienze della Comunicazione presso l'Università del Salento, dove è fondatore e segretario del Centro di ricerca "PENS: Poesia Contemporanea e Nuove Scritture". Suoi testi e interventi sono apparsi su «Nuovi Argomenti», «Minima&Moralia», «Nazione Indiana», «Argo» e «Atelier». È prevista per il 2019 la pubblicazione della silloge *Una Madonna che mai appare*, all'interno del XIV Quaderno italiano di poesia contemporanea, con prefazione di Maurizio Cucchi (Marcos y Marcos, Milano). Ha pubblicato le raccolte *Il latte versato* (Sigismundus, 2012, postfazione di Elio Pecora), *Certe cose, certe volte* (Marco Saya, 2013, introduzione di Nicola Vacca), *Occhi rossi* ('Round Midnight, 2015, prefazione di Davide Rondoni) e il saggio *Su una tovaglia lisa*. Nell'Inventario privato di Elio Pagliarani (L'Erudita, 2017). Nel 2018 è finalista al premio "Elio Pagliarani" e ha vinto i premi "Bologna in Lettere", "Urbanità tentacolare", "De Finibus Terrae" e "Ossi di seppia". Dal 2016 dirige la collana di poesia Billie della casa editrice 'Round Midnight. È il direttore artistico del festival letterario "Poié" e del festival della poesia dialettale "Oju lampante".

Andrea Donaera  
Inediti

\*

Ci te scozzechene le tiscete scaurtandu  
e scazzafittandu 'a facce t'a terra  
sta' mmunti nu iou forte, pare, 'n'  
iu ca nu' ttocca llu secuti.  
Nu iou more e 'n' addhu nasce, pare, nu  
iou, quiddhu mortu a te te serve, te serve  
ccu llu leggi, comu libri,  
comu ddhi libri ca  
laggiene te le 'ntrame,

ttocca se 'nnichene, moi, 'e 'ntrame.

*Se ti si screpolano le dita scavando | e scrostando la faccia della terra | stai costruendo un io forte,  
pare, un | io di cui non ti dovrai mai fidare. | Un io muore e un altro nasce, pare, un | io, quello morto a  
te serve, ti serve | leggerlo, come libri, | come quei libri che | leggevamo di pancia, | bisogna straziarla,  
adesso, la pancia.*

\*

Quandu scurisce 'na cosa se face: se  
trèmula tantu se trèmula ca l'anni e li  
morti se spriculene e scindene, a  
undate, te pijene a'n coddhu.

*Quando è notte una cosa si fa: si | trema tanto si trema che gli anni e i | morti si sgretolano e  
scendono, a | valanghe, ti prendono alle spalle.*

---

Fotografia di proprietà dell'autore.

## **Categoria**

1. Poesia italiana

## **Data di creazione**

Novembre 7, 2018

## **Autore**

root\_c5hq7joi